

Tabella V.3.1: Tabella riassuntiva dei risultati relativi ai cannabinoidi sintetici. Campioni di capello e/o pelo pubico raccolti nell'area di Verona, Vicenza e Bolzano.

Identificativo campione	Tipologia SD	Concentrazione SD (ng/mg)
14	JWH 081	1.28
16	JWH 122	0.125
29	JWH 081	0.016
60	JWH 250	0.003
60	JWH 073	0.017
60	JWH 018	0.006
74	JWH 081	0.024
104	JWH-018	0.011

Fonte: Dipartimento di Sanità pubblica e medicina di comunità sezione di medicina legale - Facoltà di Medicina e Chirurgia - Università degli studi di Verona

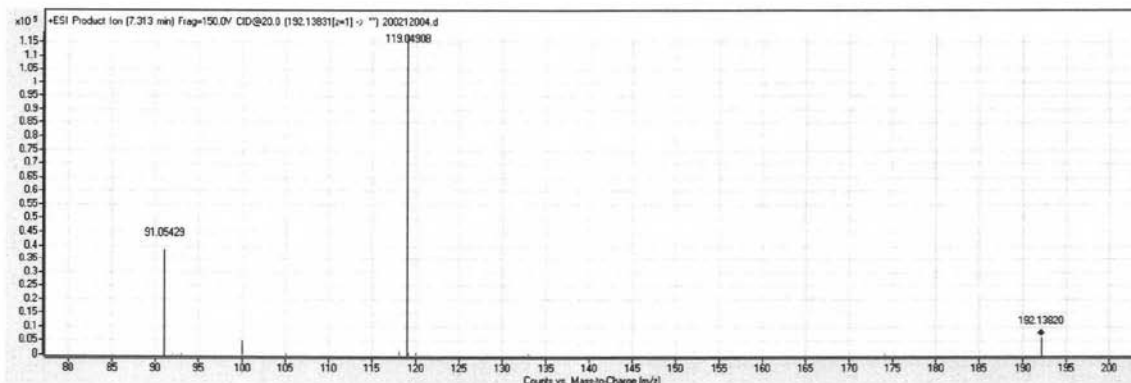
Catinoni sintetici

163 campioni di capelli di soggetti potenzialmente consumatori di “Smart Drugs” (provenienti da soggetti sottoposti ad analisi tossicologiche per la verifica dell'idoneità alla patente di guida) sono stati sottoposti ad analisi di screening mediante LC-QTOF MS, ricercando l'eventuale positività su un pannello di circa 50 sostanze segnalate al NEWS nel periodo 2009-2012.

Ricerca di consumo
di catinoni sintetici
su un campione di
163 soggetti

Le analisi hanno permesso di identificare, oltre ai campioni contenenti cannabinoidi sintetici già menzionati, anche altri 23 soggetti presunti positivi per catinoni. Non essendo al momento attuale disponibili né gli standard di riferimento né dati di letteratura, non è stato possibile confermare tali positività. In particolare, sulla base delle analisi eseguite, le strutture identificate nei campioni in esame possono essere ricondotte ad alcuni dei catinoni la cui presenza in Italia è stata segnalata attraverso il NEWS: 3,4-DMMC, β -etil-metcatinone (Pentedrone), 4-metilecatinone (4-MEC), 4-Metilbufedrone, 4-EMC, Isopentedrone, N-etilbufedrone. Si fa presente che per il 4-metilecatinone, in particolare, sono stati riportate segnalazioni di sequestri e un caso di intossicazione acuta riconducibile alla sua assunzione.

Figura V.3.2: Spettro di massa QTOF MS corrispondente ai composti di tipo catinonico identificati nei campioni analizzati



Fonte: Dipartimento di Sanità pubblica e medicina di comunità sezione di medicina legale - Facoltà di Medicina e Chirurgia - Università degli studi di Verona

Purtroppo l'assenza di standard di riferimento e di dati di letteratura internazionale circa queste molecole non permette di confermare quali-quantitativamente il segnale HRMS riscontrato. Non appena gli standard commerciali saranno disponibili, tali riscontri preliminari saranno sottoposti a verifica con tecnica alternativa.

V.3.1.5. Conclusioni

Il presente lavoro ha potuto dimostrare la fattibilità dell'analisi dei capelli per studiare la diffusione delle "Smart Drugs" nella popolazione a rischio. In particolare, si è potuto dimostrare la presenza di reali consumatori di "Smart Drugs" nell'area tra Verona, Vicenza e Bolzano. Stimando in termini di 2-3% i campioni positivi per THC nella popolazione a rischio della medesima area geografica, si possono estrapolare valutazioni piuttosto preoccupanti sul grado di diffusione di queste nuove droghe nella popolazione generale. Ovviamente studi più estesi saranno richiesti per accertare le reali dimensioni del fenomeno su scala nazionale ed Europea.

Presenza di reali
consumatori di
"Smart Drugs"
nell'area tra
Verona, Vicenza e
Bolzano

Testo a cura di

Tagliaro¹ F., Burgarella¹ C., Seri¹ C.

V.3.2. Determinazione di cannabinoidi naturali e sintetici in matrice cheratinica. Validazione del metodo e applicazione a casi reali

V.3.2.1 Riassunto

Scopo del lavoro è stato lo sviluppo e la validazione di un metodo analitico in UHPLC-MS/MS per la determinazione di cannabinoidi naturali e sintetici in matrice cheratinica. Le molecole investigate sono state il Δ^9 -tetraidrocannabinolo (THC), cannabidiolo (CBD), cannabinolo (CBN), JWH-018, JWH-073, JWH-200, JWH-250 e HU-210, che rappresentano le sostanze a maggiore diffusione sul territorio nazionale nell'anno 2010. Il metodo è stato applicato su 179 campioni reali (152 capelli, 27 pelo pubico) precedentemente analizzati per la ricerca di sostanze stupefacenti, e risultati positivi al THC (principio attivo della *Cannabis*). Su un totale di 179, 14 campioni sono risultati positivi ad almeno un cannabinoide sintetico. Tutti i campioni positivi provenivano da soggetti maschi (età media 30 anni, range 18-48). La molecola ritrovata più frequentemente è stata il JWH-018 (9 casi), seguito da JWH-073 e JWH-250 (8 casi). In nessun campione è stata riscontrata la presenza di JWH-200 e HU-210. I campioni positivi sono stati prelevati nel periodo febbraio-dicembre 2010, laddove, già nel giugno 2010, il JWH-018 e il JWH-073 erano stati inseriti nella Tabella I, contenente l'indicazione delle sostanze stupefacenti e psicotrope di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 e successive modificazioni ed integrazioni.

Essendo questi i primi dati a comparire nella letteratura internazionale relativamente alla presenza di cannabinodi sintetici nella matrice cheratinica, al momento non è possibile correlare le concentrazioni ritrovate e il consumo attivo o passivo di tali prodotti. Ciononostante, questi dati confermano con assoluta

¹ Dipartimento di Sanità pubblica e medicina di comunità sezione di medicina legale - Facoltà di Medicina e Chirurgia - Università degli studi di Verona

certezza la diffusione dei cannabinoidi sintetici sul territorio nazionale già dal 2010.

Ulteriori studi sono necessari per approfondire il consumo in altre popolazioni selezionate, per estendere il pannello di molecole ricercate e per valutare le variazioni del fenomeno in anni diversi.

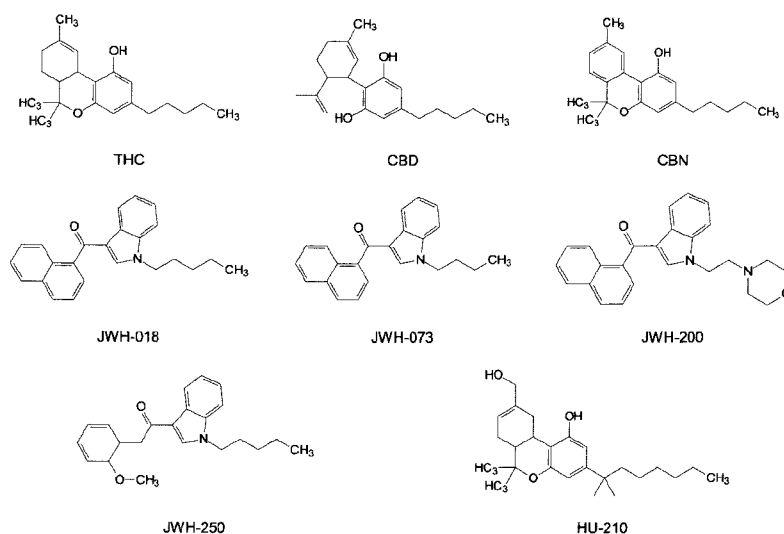
V.3.2.2 Introduzione

Negli ultimi anni nuove droghe sintetiche che simulano l'effetto psicotropico del THC sono state immesse nel mercato sotto forma di profumatori d'ambiente o incensi. Queste molecole vengono comunemente chiamate "Cannabinoidi sintetici" e il capostipite di queste, il JWH-018, nel 2008 è stato il primo componente psicoattivo identificato in prodotti vegetali destinati alla profumazione di ambienti (Spice). Recentemente nuovi cannabinoidi sintetici quali il JWH-073, JWH-019, JWH-250, JWH-398, JWH-015, JWH-122, JWH-200 e l'AM-694 sono comparsi sul mercato di diversi Paesi europei. Di conseguenza, a fronte di un possibile utilizzo come droga ricreazionale, i laboratori di tossicologia si sono adoperati nello sviluppo di metodiche analitiche capaci di rivelare la presenza di tali sostanze (o loro metaboliti) in matrici convenzionali quali sangue e urine. Differentemente da quanto fatto da altri laboratori, il nostro lavoro si è basato sullo sviluppo e la validazione di un metodo analitico di cromatografia liquida ad ultra-elevate prestazioni (UHPLC-MS/MS) per la determinazione di cannabinoidi naturali e sintetici nella matrice cheratinica, ai fini di evidenziare il consumo lungo periodi più estesi di tempo (per esempio 3-6 mesi). Oltre ai cannabinoidi naturali Δ^9 -tetraidrocannabinolo (THC), cannabidiolo (CBD) e cannabinolo (CBN) sono stati ricercati i cannabinoidi sintetici JWH-018, JWH-073, JWH-200, JWH-250 e HU-210 (Figura 1). L'insieme di queste sostanze ricalcava con buona approssimazione la diffusione riscontrata sul territorio nazionale nell'anno 2010. Il metodo è stato applicato su 179 campioni reali (152 capelli, 27 pelo pubico), precedentemente già analizzati per la ricerca di sostanze stupefacenti e risultati positivi al THC (principio attivo della *Cannabis*).

Importanza dello sviluppo di nuove metodiche analitiche

Motivi dello studio sui campioni di capelli

Figura V.3.3: Formule di struttura delle molecole studiate



V.3.2.3 Preparazione del Campione ed analisi Strumentale

La preparazione dei campioni ha previsto preliminarmente un doppio lavaggio della matrice cheratinica con 2 mL di diclorometano. Una volta rimosso il solvente, i capelli sono stati tagliati in segmenti di 1-2 mm e sottoposti alla procedura estrattiva. A 50 mg di campione sono stati addizionati 5 µL di standard interno (JWH-018-*d*₉, conc. finale 100 pg/mg) e 3 mL di una soluzione di idrossido di sodio 1N. Dopo riscaldamento a 95°C per 10 minuti, i campioni sono stati estratti con una miscela n-esano/etilacetato 9:1. La fase organica è stata trasferita in nuove provette ed evaporata fino a secchezza a 70°C con l'ausilio di un flusso di azoto. Il residuo secco è stato dissolto in 50 µL di metanolo e una aliquota di 1 µL è stata analizzata nel sistema UHPLC-MS/MS. Le analisi sono state eseguite mediante un cromatografo liquido Shimadzu LC-30A accoppiato ad uno spettrometro di massa ABSCIEX API 5500. Per la separazione degli analiti è stata utilizzata una colonna a fase inversa Agilent (mod. Zorbax XDB-C18) della lunghezza di 30 mm e dal diametro interno di 2.1 mm. Gli eluenti utilizzati per l'analisi cromatografica sono acqua/acido formico 5mM e acetonitrile. Applicando un flusso di 0.8 mL/min, la corsa cromatografica viene completata in 7.5 minuti. Il riconoscimento delle sostanze è stato eseguito mediante tecnica di spettrometria di massa tandem. Grazie all'utilizzo di un rivelatore a triplo quadrupolo, è stato possibile seguire i cammini di frammentazione caratteristici di ogni molecola (modalità di acquisizione in *Selected Reaction Monitoring*) garantendo la corretta identificazione di quest'ultime. Il metodo sviluppato è stato sottoposto ad un rigido protocollo di validazione al fine di valutarne le prestazioni e l'affidabilità. I risultati ottenuti hanno dimostrato l'elevata sensibilità del metodo, prerequisito fondamentale nell'analisi di sostanze in tracce, congiuntamente a ottimi livelli di precisione e accuratezza.

Il metodo
strumentale di
analisi

V.3.2.4 Applicazione del Metodo su Campioni Reali

Il metodo sviluppato è stato applicato su 179 campioni reali (152 capelli, 27 pelo pubico) prelevati nell'anno 2010 a soggetti consumatori di preparati derivati della cannabis. I campioni di capello considerati in questo studio sono stati scelti in maniera casuale tra soggetti cui era stata ritirata la patente per guida sotto l'effetto di sostanze psicotrope e soggetti con precedenti storie d'abuso di droghe in cura presso i Ser.T. Soltanto 6 cm di capello più prossimi al cuoio capelluto sono stati sottoposti ad analisi. Diversamente, campioni di capello e pelo pubico di lunghezza inferiore ai 6 cm sono stati analizzati interamente. I risultati delle analisi (Tabella 1) hanno rivelato la positività ad almeno un cannabinoide sintetico in 14 dei 179 campioni processati (7.82%). I campioni risultati positivi sono riconducibili a soggetti di sesso maschile con un'età compresa tra i 18 e i 48 anni (età media 30 anni). Le concentrazioni medie di THC, CBD e CBN riscontrate sono risultate rispettivamente di 129.5, 300.3 e 66.2 pg/mg. Per quanto riguarda il THC, le concentrazioni variavano fra il valore di cut-off (50 pg/mg) e 553 pg/mg. Relativamente alla presenza di cannabinoidi sintetici, la molecola più frequentemente ritrovata è il JWH-018. Questa sostanza è stata riscontrata in concentrazione media di 28.1 pg/mg in 9 dei 14 campioni positivi (range 0.60-70.5 pg/mg). La presenza dei cannabinoidi sintetici JWH-073 e JWH-250 è stata invece riscontrata in 8 campioni. Le concentrazioni medie misurate per queste sostanze sono state pari rispettivamente a 116.9 e 179.6 pg/mg, con valori minimi e massimi di 0.50-413.3 pg/mg per il JWH-073 e 1.50-729.4 per il JWH-250. Tutti i campioni sono invece risultati negativi alla presenza dei cannabinoidi JWH-200 e HU-210. Nel complesso, 7 campioni sono risultati positivi ad un cannabinoide sintetico, mentre positività multiple sono state rilevate nei restanti 7 campioni. In 6 dei 14 campioni positivi, la concentrazione di almeno un

I risultati delle
analisi

cannabinoidi sintetici è risultata superiore ai 50 pg/mg. Sebbene il valore di cut-off di 50 pg/mg sia internazionalmente accettato per l'analisi del THC nel capello, ad oggi non ci sono sufficienti dati in letteratura che possano indicare l'applicazione di tale limite anche nella ricerca di cannabinoidi sintetici. Ulteriori studi dovrebbero essere condotti su queste nuove molecole al fine di discriminare l'uso cronico da quello occasionale o dalla contaminazione esterna, soprattutto in campioni risultati positivi a concentrazioni inferiori a 50 pg/mg.

Prospettive di
lavoro futuro

Tabella V.3.2: Dettaglio dei campioni risultati positivi a cannabinoidi sintetici

n.Caso	Età	Sesso	Tipo di matrice	THC (pg/mg)	CBD (pg/mg)	CBN (pg/mg)	JWH-018 (pg/mg)	JWH-073 (pg/mg)	JWH-250 (pg/mg)
1	29	Maschio	Capello	73	42	64	70,5	413,3	-
2	29	Maschio	Pelo pubico	68	57	67	1,5	-	-
3	18	Maschio	Capello	553	1.217	137	38,3	-	-
4	n/d	Maschio	Capello	70	55	36	-	1,3	208,8
5	22	Maschio	Capello	57	12	39	70,4	37,0	729,4
6	22	Maschio	Capello	57	222	60	-	-	1,5
7	48	Maschio	Capello	54	25	31	44,9	409,3	262,0
8	43	Maschio	Capello	50	24	36	0,8	0,5	-
9	20	Maschio	Capello	69	85	62	-	-	67,4
10	26	Maschio	Pelo pubico	60	88	60	-	1,7	-
11	32	Maschio	Capello	115	460	51	10,9	66,7	138,6
12	44	Maschio	Capello	59	38	31	0,6	-	-
13	37	Maschio	Capello	417	1.862	205	14,8	5,2	2,9
14	20	Maschio	Capello	112	17	47	-	-	26,0

Fonte: A. Salomone et al., *Journal of Mass Spectrometry*, 2012, 47, 604-610.

Testo a cura di

A. Salomone², E. Gerace², F. D'Urso^{2,1}, D. Di Corcia², M. Vincenti^{2,3}

² Centro Regionale Antidoping "A. Bertinaria", Regione Gonzole 10, 10043 Orbassano (TO)

³ Dipartimento di Chimica Analitica, Università degli Studi di Torino, via P. Giuria 5, 10125 Torino
Pubblicato sul *Journal of Mass Spectrometry*, 2012, 47, 604-610.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO V.4.

DROGA E DOPING. PREVALENZA DI POSITIVITÀ PER DROGHE D'ABUSO TRA GLI SPORTIVI DAL 2000 AL 2010

V.4. DROGA E DOPING. PREVALENZA DI POSITIVITÀ PER DROGHE D'ABUSO TRA GLI SPORTIVI DAL 2000 AL 2010

Il codice antidoping dell'Agenzia Mondiale Antidoping (World-Antidoping Agency- WADA) prevede la ricerca nelle urine degli atleti di oltre 300 sostanze, incluse in una lista, che viene aggiornata annualmente anche in considerazione delle notizie che provengono dalla comunità scientifica su nuove sostanze o pratiche in grado di migliorare/alterare le performances sportive (12). Tra le sostanze vietate dalla WADA sono presenti anche la maggior parte delle droghe d'abuso: tra gli stimolanti, ad esempio, sono inserite la cocaina, le amfetamine e droghe di disegno amfetamino-simili, gli anoressizzanti, il metilfenidato, il carphedon; tra i narcotici l'eroina, la buprenorfina, la meperidina, il fentanyl ed analoghi; sono inoltre vietati il THC e, dal 2010, i cannabinoidi sintetici.

Questo studio presenta i risultati ottenuti su oltre 102.400 campioni di urine di atleti analizzate nel periodo 2000-2010 nel laboratorio antidoping Italiano, per valutare la prevalenza di droghe d'abuso e stimolanti tra gli sportivi professionisti sottoposti a controlli antidoping, come indice della prevalenza di abuso nella popolazione giovanile generale.

Sono stati analizzati oltre 102.400 campioni di urine di atleti nel periodo 2000-2010 nel laboratorio antidoping Italiano, mediante metodi specifici sviluppati e validati secondo la norma Iso 17025. I risultati sono stati valutati con particolare riferimento alle positività per stimolanti e droghe d'abuso.

Le droghe d'abuso principalmente rilevate tra gli atleti sono state il THC, con il 17.6% medio di prevalenza sulle altre positività riscontrate e la cocaina, con un 6.7% di prevalenza tra le positività.

La prevalenza sul totale della popolazione è risultata dello 0,29% per THC e 0,12% per cocaina.

Sono stati rilevati solo alcuni casi di amfetamina o metamfetamina (0.5% del totale dei positivi). Nel periodo in esame sono stati osservati vari casi di anoressizzanti: 4 casi di fendimetrazina, 2 di fenmetrazina, 4 di norfenfluramina, 2 di sibutramina (proibita solo dal 2006) ed un caso di dietilpropione. Sono stati confermati sette casi di uso di amfetamina/metamfetamina e uno di fenproporex, mentre non sono stati rilevati casi di *designer drugs* amfetamino-simili (MDA, MDMA, MDEA, MBDB). Tra gli stimolanti del SNC, sono stati rilevati 5 casi di positività al carphedon e 3 per modafinil.

Le positività per oppiacei, principalmente morfina al di sopra del cut-off (1µg/ml) sono state lo 1.3% delle positività totali, ma in nessuno dei campioni è stata riscontrata la presenza di monoacetilmorfina, mentre il 90% di essi era compatibile con assunzione di codeina.

Obiettivi:

Metodi

THC e cocaina le
sostanze più
consumate dagli
atleti

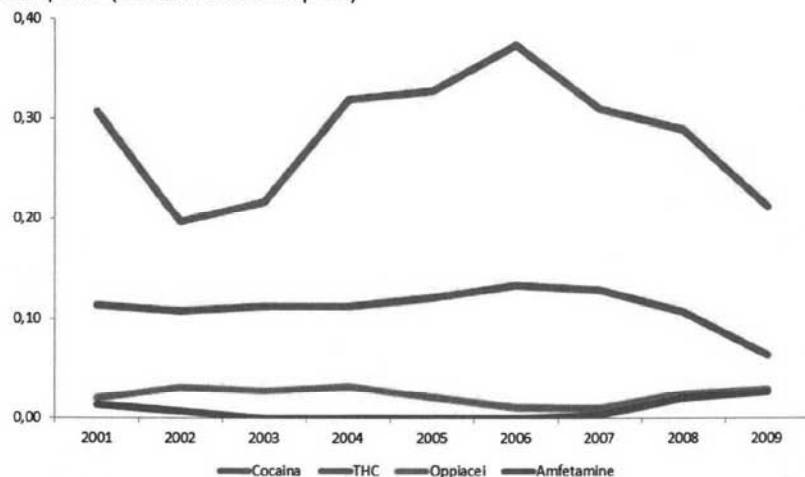
Basso consumo di
amfetamine e
metamfetamine

Tab. V.1.1. Prevalenze grezze di positività per sostanze stupefacenti sul campione totale – Anni 2000-2010

N campioni analizzati	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
	4420	5360	6380	6840	7110	7260	7750	9095	11475	12770	8610
cocaina	0,14	0,11	0,09	0,12	0,13	0,09	0,14	0,16	0,08	0,08	0,03
efedrine	0,16	0,13	0,09	0,20	0,10	0,06	0,09	0,03	0,07	0,07	0,05
THC	0,57	0,26	0,09	0,23	0,32	0,40	0,26	0,46	0,21	0,20	0,23
altri stimolanti	0,02	0,06	0,49	0,09	0,06	0,01	0,03	0,07	0,09	0,06	0,08
narcotici	0,00	0,04	0,02	0,03	0,03	0,03	0,00	0,00	0,03	0,04	0,01

L'andamento del consumo di sostanze stupefacenti negli atleti è stato ricalcolato applicando il metodo della media mobile per ridurre la variabilità osservata nel tempo per singola sostanza.

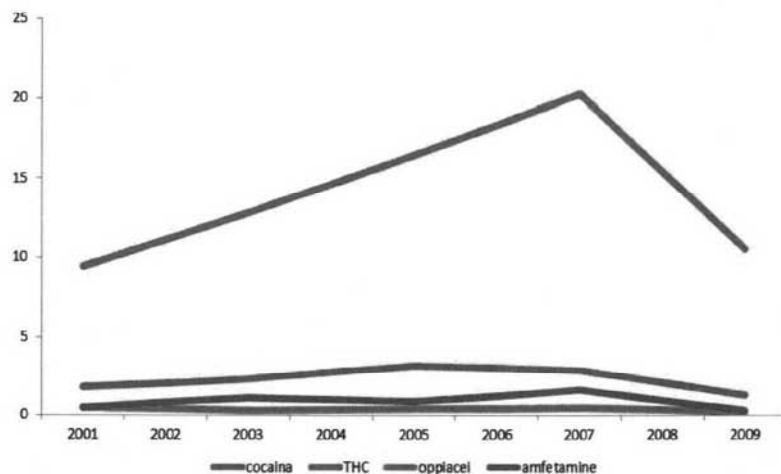
Figura V.4.1. Andamento delle prevalenze di positività per sostanze di abuso sul totale del campione (media mobile semplice)



Le positività ottenute sono state confrontate con i dati ottenuti dalla popolazione generale della stessa fascia di età sul consumo di droghe dimostrando un trend analogo.

Analogie del trend
tra sportivi e
popolazione
generale

Figura V.4.2. Andamento delle prevalenze di positività per sostanze di abuso nella popolazione generale 15-35 anni.



I risultati ottenuti dai controlli antidoping, sebbene relativi ad una fascia di popolazione particolare e più attenta alle abitudini di vita, nonché consapevole di essere sottoposta a controlli, possono essere considerati un utile indicatore della diffusione di sostanze d'abuso nella popolazione giovanile generale.

Conclusioni

Prevalenza di positività per droghe d'abuso tra sportivi professionisti dal 2000 al 2010
S. Strano Rossi, Xavier de la Torre, R. Mollica, F. Botrè
Italia Journal on Addiction, vol 1, n 5-6, 2011

Riferimento
bibliografico

PAGINA BIANCA

CAPITOLO V.5.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE, COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONI SCIENTIFICHE INTERNAZIONALI

V.5.1. La Comunità Scientifica del DPA

V.5.2. Italian Journal on Addiction

V.5.3. Droganews

V.5.4. Statistiche accesso siti

V.5.5. Scuola Nazionale sulle Dipendenze

V.5.6. Collaborazioni Internazionali

V.5. ATTIVITA' DI FORMAZIONE, COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONI SCIENTIFICHE INTERNAZIONALI

Nel nostro Paese si continua a registrare un periodo di grandi cambiamenti, e si assiste ad una continua evoluzione e trasformazione del fenomeno della dipendenza, sia correlato all'uso delle sostanze stupefacenti, che ad altri comportamenti addittivi.

In questo contesto sono giunti, nel periodo qui esaminato, segnali inequivocabili dalle maggiori organizzazioni istituzionali del Paese, che sentono fortemente il bisogno di uniformare e di riorientare quanto più possibile, a livello nazionale, le strategie generali di azione oltre che, a livello più operativo, i protocolli e le procedure, per quanto riguarda gli interventi di prevenzione, di cura, di riabilitazione e di contrasto.

Per affrontare questa esigenza, è apparsa subito chiara la necessità di rafforzare il coordinamento e l'allineamento tecnico scientifico dell'Italia con le indicazioni e gli indirizzi provenienti dalle realtà europee ed internazionali, soprattutto in considerazione dei variegati sistemi sanitari regionali di risposta.

Si è immaginato che una soluzione, a questa estrema frammentazione, dovesse passare anche attraverso un progetto di riconversione e di aggiornamento tecnico culturale, in cui i professionisti del settore delle dipendenze potessero riconoscersi, sostenendo una spinta innovativa e partendo dalla condivisione delle linee di indirizzo proposte nel Piano di Azione Nazionale sulle Droghe e dalle evidenze scientifiche.

Il motore di questa azione troverebbe la sua ragione e la sua ispirazione in una visione transnazionale dell'approccio alle dipendenze, in cui sia privilegiata l'integrazione tra l'attività di ricerca sperimentale e l'applicazione dei risultati nella pratica clinica. Questo percorso dovrebbe maturare all'interno di un orientamento multidisciplinare che porta della disciplina delle neuroscienze, sostenuta ed integrata con la ricerca proveniente dalle altre discipline, come le scienze sociali e comportamentali, la programmazione e l'organizzazione dei servizi sanitari e sociali, le tecniche di valutazione dell'outcome e del costo/beneficio, nonché la bioetica.

Si auspica che un tale approccio interdisciplinare faciliti il dialogo tra le varie professionalità, con l'intento quindi di trasformare, nella maniera più efficace e tempestiva, le scoperte della ricerca di base in applicazioni scientifiche pratiche, che possano quindi ottimizzare la cura della persona in stato di dipendenza senza essere limitate soltanto all'offerta dei servizi sanitari, ma tenendo conto anche del setting sociale ed economico dove l'intervento di cura viene condotto.

A tale scopo è stato attivato un progetto per la realizzazione di iniziative finalizzate allo sviluppo di una comunità scientifica nazionale e multidisciplinare nel campo delle dipendenze, dotata di strumenti informativi, di una scuola nazionale di formazione e di collaborazioni internazionali per la condivisione delle buone pratiche.

Premesse

Obiettivo principale
del progetto



Come detto, l'obiettivo generale è quello di generare un rinnovamento nel sistema nazionale sulle dipendenze, offrendo un nuovo modello integrato che sia in grado di trasmettere attivamente in maniera sistematica e regolare agli specialisti e agli operatori delle dipendenze, gli orientamenti, le linee guida nazionali ed internazionali e le strategie antidroga del Dipartimento, dei principali organismi internazionali, nonché i più recenti e accreditati aggiornamenti scientifici in materia.

Il progetto si fonda su un principio di interazione dinamica fra gli esperti più accreditati nel contesto italiano e di altri Paesi, puntando alla scoperta di nuove risorse professionali e alla valorizzazione delle numerose attività di studio e ricerca che ad oggi non trovano un adeguato riscontro né riescono ad emergere.

A tale scopo sono stati attivati e resi operativi i seguenti strumenti:

- una Comunità Scientifica Nazionale, multidisciplinare e istituzionalmente accreditata, formata da vari professionisti del settore delle dipendenze, attraverso la quale dare supporto tecnico alle istituzioni e organizzazioni del settore, anche per mezzo di un'apposita piattaforma di comunicazione fruibile via web;
- un'attività editoriale periodica, composta da una Newsletter telematica (già attiva dal 2010) e da un Journal di approfondimento nell'ambito delle tossicodipendenze, delle malattie diffusive correlate, con uno sguardo rivolto alle emergenti forme di dipendenza patologica;
- una scuola nazionale, anche questa istituzionalmente accreditata, destinata agli operatori del settore che offra un percorso di formazione annuale, ampiamente strutturato, supportato da sistemi di e-learning, finalizzato alla divulgazione di conoscenze di base multidisciplinari, sia sugli aspetti tecnici delle dipendenze sia delle politiche e delle strategie istituzionali nazionali, europee e delle Nazioni Unite in materia;
- la promozione e il mantenimento di gruppi di collaborazione internazionale per lo scambio di esperienze e "best practices".

I sotto obiettivi di
progetto

In questo contesto si ritengono particolarmente innovative le modalità di informazione e formazione messe a disposizione degli utenti, che permetteranno una divulgazione efficace e che già oggi garantiscono la creazione di un nuovo rapporto tra istituzione governativa ed operatori, all'insegna della semplicità e della rapidità.

La realizzazione e l'implementazione del progetto è stata affidata all'Istituto delle Nazioni Unite per la Ricerca sul Crimine (UNICRI), che costituisce un plusvalore e una garanzia, sia per la collocazione del progetto in una cornice più ampia di quella nazionale, sia per la possibilità di trarre profitto dai contenuti scientifici, le buone pratiche e gli strumenti riconosciuti e concordati a livello internazionale, i quali serviranno ad arricchire gradualmente le azioni e gli obiettivi specifici del progetto e a proiettare il dibattito scientifico della Community in un quadro che superi i confini Italiani.

Ente affidatario e
valore aggiunto

Inoltre, a garanzia di un specifica e completa informazione, è di rilevanza primaria il supporto di tutti i Ministeri che sono stati interessati e che saranno chiamati a partecipare all'iniziativa, sotto il coordinamento del Dipartimento Politiche Antidroga, sulla base dei compiti e delle funzioni a quest'ultimo attribuite con D.P.C.M. del 29 ottobre 2009.

Coordinamento
interministeriale

V.5.1. La Comunità Scientifica del DPA

Figura V.5.1: Home page del sito www.dpascientificcommunity.it



Nel corso del 2011, dopo l'attivazione del progetto e quindi degli strumenti informatici previsti, sono state intraprese attività mirate alla promozione dello stesso che hanno prodotto un immediato riscontro di consenso da parte degli operatori di settore che si è concretizzato in una prima "tranche" di iscrizioni distribuiti uniformemente fra gli operatori dei servizi pubblici e quelli del privato sociale, oltre a quote meno rilevanti ma comunque proporzionalmente interessanti fra le Forze dell'Ordine, il mondo Accademico e i liberi professionisti. Dopo essersi consolidata la partecipazione dei primi 500 utenti che hanno aderito all'iniziativa, il trend relativo alle nuove iscrizioni è risultato, nei mesi successivi, in crescita costante.

L'adesione alla Community è stata aperta sin dall'inizio a tutti e in forma gratuita, unico requisito richiesto un'accreditata esperienza professionale nelle discipline trattate e l'accettazione del regolamento che, oltre ad illustrare la "vision" dell'iniziativa, ne tutela lo spessore etico e scientifico, indicando i principi e le norme di comportamento a cui tutti i partecipanti sono tenuti ad attenersi nel rispetto di un dibattito libero da vincoli economici, politici ed ideologici.

L'attività della Community si esprime quindi:

- * virtualmente, con l'adesione e con la condivisione degli ideali che ispirano questo disegno innovativo e di cambiamento;
- * concretamente, con la condivisione di esperienze professionali e di risultati consolidati nell'ambito dello studio, della ricerca e della pratica clinica quotidiana, attraverso la partecipazione alle attività promosse e allo sviluppo di tutti gli strumenti resi disponibili all'interno del sistema integrato.

In questo ambito, un primo strumento attivato è il sito www.dpascientificcommunity.it, tramite il quale è possibile acquisire ogni informazione utile inerente il progetto e rimanere aggiornati sulle attività promosse in seno alla Community e sulle tematiche di maggior attualità nel dibattito scientifico nazionale e d internazionale; ma è anche possibile interagire all'interno di un sistema di blog innovativo e multidisciplinare a cui possono

Gli iscritti

Il regolamento

La piattaforma

accedere gli utenti registrati che abbiano accettato il regolamento, confrontandosi così su argomenti lanciati dal Comitato scientifico o proposti dagli associati stessi. Inoltre di particolare interesse sono la video gallery nella quale sono disponibili le registrazioni (quando non siano in diretta streaming) dei congressi e dei seminari di maggior interesse promossi dal DPA stesso, permettendo così una facile fruizione a distanza; il contenitore tutto dedicato agli iscritti, dove ogni membro è riconoscibile mediante una sua foto, il suo curriculum e il suoi contatti principali, proprio a voler sviluppare quanto più possibile il network e la “digital library”, una raccolta telematica delle pubblicazioni e delle linee guida prodotte dal DPA anche con il supporto della Community stessa.

Chiude l’offerta di servizi una vetrina che propone aggiornamenti sintetici sugli altri sotto obiettivi di progetto.

V.5.2. Italian Journal on Addiction

Figura V.5.2: Home page del sito www.italianjournalonaddiction.it



Nell’ambito dell’offerta editoriale a disposizione degli associati è stata costituita una testata periodica a carattere specialistico, pubblicato all’interno della strategia di comunicazione istituzionale del Governo Italiano in materia di tossicodipendenza.

L’Italian Journal on Addiction è diffuso online all’indirizzo www.italianjournalonaddiction.it. Da questo sito è possibile consultare e scaricare gratuitamente tutto il materiale pubblicato nell’ultimo numero e quello archiviato nei numeri precedenti. Inoltre gli Autori possono usufruire di una piattaforma elettronica, per la gestione del sistema di invio e rintracciabilità degli articoli, riconosciuta a livello internazionale. Mentre i Lettori possono utilizzare moderni strumenti per la ricerca, la visualizzazione e lettura del Journal.

Per facilitare la comunicazione fra la segreteria di redazione e l’utenza è attiva la casella di posta elettronica redazionejournaldpa@governo.it.

Obiettivo

Il sito web

Tra i contributi presi in considerazione per la pubblicazione nel 2011, sono stati valutati articoli originali, rassegne critiche-bibliografiche, case report, traduzioni e sintesi di documenti di politica sanitaria, normativa e atti amministrativi nazionali e internazionali (ONU, OMS, C.E., Consiglio d'Europa ecc.). Sono stati presi in considerazione editoriali, lettere al Direttore, resoconti su congressi, seminari e corsi di formazione. Questa attività in fase di avvio e promozionale ha portato alla pubblicazione del primo Volume del Journal contenente i sei numeri previsti per la prima annualità.

Attività di redazione

L'attività di redazione del Journal è connotata, dalla ricerca, valutazione e pubblicazione di contributi scientifici che riportino dati originali. In questo processo il Direttore responsabile e il Comitato editoriale, si avvalgono del supporto di uno staff tecnico e di un Comitato scientifico a garanzia dello spessore dei contenuti e della riservatezza del trattamento dei dati. Questo pool garantisce quindi un rigoroso circuito di valutazione fra pari e inoltre collabora come organo consultivo nel fornire pareri specialistici sui temi trattati dalla rivista e su quelli proposti alla redazione, oltre che sulla documentazione tecnica di supporto alle attività.

Il Comitato Scientifico e la "peer review"

Agli autori ai quali viene richiesta una revisione sostanziale del contributo, è riservata la possibilità di avvalersi di un Tutor; un'opportunità offerta dall'Editore a tutti i ricercatori, in particolare a quelli più giovani e all'inizio della carriera, ma più in generale a quelli provenienti dai paesi in via di sviluppo, che non possono accedere facilmente alle tradizionali risorse tecnico-scientifiche a supporto della ricerca.

Un tutor per i "giovani autori"

V.5.3. Droganews

Figura V.5.3: Home page del sito www.droganews.it

The screenshot shows the homepage of the Droganews website. At the top, there is a header with the logo 'Drog@news' and navigation links. Below the header, there is a main content area with a featured article titled 'Strategie e Management 21-06-2012 Cooperazione Russia e Giappone per il contrasto del narcotraffico dall'Afghanistan'. The article is attributed to 'di Redazione Droganews - fonte UNODC'. Below the article, there is a section for 'Allerte attive' (Active Alerts) which lists several alerts with dates and times. To the right of the alerts, there is a section for 'N.E.W.S.' (New Evidence in World Studies) which lists several news items. On the left side of the page, there is a sidebar with links to various topics such as 'Aspetti Psico Socio Educativi', 'Neuroscienze', 'DB Progetti', 'DB Normativa', 'Controllo Traffico e Spaccio', 'Newsletter', 'Rapporti Epidemiologici', 'DB Integrato', 'Linee Guida', 'Planning Congressi', 'Pubblicazioni DPA', and 'Link'. The page also includes a search bar and a 'Cerca' button.

La Scientific Community on Addiction ha adottato questo strumento editoriale, nato nell'ambito di un precedente progetto attivato già nel 2009 e implementato nel corso del 2010. Droganews consiste nella produzione di una newsletter mensile in formato elettronico con inserti speciali di approfondimento, che viene inviata via mail a tutti i SerT, Comunità terapeutiche, Enti e Organizzazioni impegnate nella ricerca sulle dipendenze, Amministrazioni regionali italiane e

Obiettivo